



Il diritto all'istruzione è il **diritto alla conquista del più elevato livello di competenza possibile**. Tuttavia, gli indicatori critici sugli alunni con fragilità (salute, disabilità, disturbi di apprendimento, storie familiari, storie migratorie, condizioni socio-economiche ...) impongono di **fare di più**.

- Come creare una rete efficace per rimuovere gli ostacoli che non permettono di mettere a frutto le potenzialità di ogni bambino e ragazzo?
- Come pensare l'adozione una risorsa in un processo di questo genere?

**Servizi, Scuole, Famiglie:** continuare a rafforzare la possibilità di una rete concreta, a partire dai bisogni dei singoli, valorizzando modelli di aiuto differenti.

Si tratta di accettare il valore della **contaminazione**.



## *Perchè serve, ancora, parlare di adozione e scuola?*

- Esiste un'esperienza Italiana ed esistono esperienze estere molto interessanti.
- Esiste la normativa utile.
- Esiste *esperienza* che può essere usata per trasferire alle scuole consapevolezza sul tema facendo informazione e formazione entrando nelle scuole e portando le scuole in altri spazi.

Gli operatori che accompagnano le famiglie (pensiamo al pubblico ma anche al privato) possono essere molto efficaci nel sostenere le necessità dei bambini e dei ragazzi perchè la scuola riconosce loro ruolo. E' necessaria però la reciproca conoscenza e il contatto reale.

### *Ciò che è osservabile*

Esperienza dell'adozione è diffusa ma non usuale e questo innesca sensazioni di **unicità** e **incomunicabilità**.

Le coppie che adottano (tra i 10 e i 40 anni) AL sono il 71,8% - Report CAI Asolo

### *Punti critici osservati dalle famiglie*

- Primo ingresso e progetto di inserimento scolastico
- AI vs AN.
- Concetto di famiglia.

## *Ciò che è osservabile*

L'esperienza dell'adozione è diffusa ma non usuale e questo innesca sensazioni di **unicità** e **incomunicabilità**.

Le coppie che adottano (tra i 40 e i 49 anni in AI sono il 74,8% - Report CAI Aprile 2018) spesso non "ricordano da vicino" il mondo della scuola (sebbene siano presenti vari genitori adottivi insegnanti o coinvolti con il mondo dell'educazione e della formazione).

In AI la maggior parte dei bambini arriva tra i 5 e i 9 anni e la famiglia che si costituisce si trova a dover procedere con un **repentino** inserimento sociale. I bambini individuati con special needs sono in continuo aumento (nel primo trimestre 2018 il 66% da report CAI).

Le Scuole non sono ancora abbastanza consapevoli di cosa significhi l'adozione andando talvolta dalla sottovalutazione all'enfasi e all'entrare in risonanza.



## *Punti critici osservati dalle famiglie*

- Primo ingresso e progetto di inserimento scolastico.
- AI vs AN.
- Concetto di famiglia.
- Storia personale e identità adottiva in classe.
- Ansia e urgenza saturano il dialogo scuola famiglia.
- Gestione delle questioni riguardanti la privacy AN.
- Bisogni speciali: difficoltà di apprendimento, difficoltà diagnostiche, comportamenti "problema".
- Preadolescenza e adolescenza.
- Momenti di crisi.

Creare consapevolezza su questi punti tra dirigenti e insegnanti è utile.

## *Iniziando a riflettere*

**Interno/Esterno** – La scuola rappresenta l'interazione con la società, significa per la famiglia portare i figli fuori, nel mondo e guardarli con gli occhi con cui il mondo li guarda. Lasciando i figli entrare a scuola li si lascia varcare una soglia di confine, permettendo di passare dall'interno (della famiglia), all'esterno (nella società). E come i bambini portano il loro interno in classe, così poi l'esterno irrompe in famiglia (con le sue esigenze, richieste, giudizi).

**Fiducia/Legittimità** – Lasciare i figli sulla soglia della scuola interroga i genitori e in particolare la loro fiducia nel mondo dove portano i figli, la fiducia effettiva che hanno nei propri figli e quindi in sé stessi come genitori. Pensare i propri figli a scuola significa affidarsi e credere nelle reciproche appartenenze, sentirsi famiglia legittima e riconosciuta socialmente.



**Interno/Esterno** – La scuola rappresenta l'interazione con la società, significa per la famiglia portare i figli fuori, nel mondo e guardarli con gli occhi con cui il mondo li guarda. Lasciando i figli entrare a scuola li si lascia varcare una soglia di confine, permettendo di passare dall'interno (della famiglia), all'esterno (nella società). E come i bambini portano il loro interno in classe, così poi l'esterno irrompe in famiglia (con le sue esigenze, richieste, giudizi).

**Fiducia/Legittimità** – Lasciare i figli sulla soglia della scuola interroga i genitori e in particolare la loro fiducia nel mondo dove portano i figli, la fiducia effettiva che hanno nei propri figli e quindi in sé stessi come genitori. Pensare i propri figli a scuola significa affidarsi e credere nelle reciproche appartenenze, sentirsi famiglia legittima e riconosciuta socialmente.



**Origini/Accoglienza** – La scuola è dove il bambino, il ragazzo vive tanto tempo, impara, interagisce e viene stimolato ad apprendere, a misurarsi con se stesso e gli altri, a raccontarsi.

E' a scuola che porta chi è, cosa è e come ha vissuto. E i bambini mettono in discussione semplicemente essendo sé stessi ed agendo.

Portano in classe le proprie storie anche senza dirle a parole ed è proprio queste storie spesso che gli adulti non riescono ad ascoltare, accettare e cui è difficile restituire significato. Sono storie che rendono **unici** e **particolari** i protagonisti, difficili da relativizzare. Loro in classe portano questo e in classe sono stimolati a dirsi. Ma sino a che punto possono? Sino a che punto è permesso, dalle famiglie stesse o dagli insegnanti? E ci sarà qualcuno ad accoglierli, dopo, a permettergli di sentirsi **usuali** nonostante tutto?

**Crisi/Resilienza** – Nei momenti di crisi (quando i figli crescono ad esempio) la scuola e ciò che vi accade o non vi accade è spesso in primo piano come luogo di ripetuti fallimenti, di scontro familiare, di aspettative disattese. Tuttavia è proprio la scuola, come ambiente diverso dalla famiglia, come luogo di incontri con altri pari e altri adulti, che può invece configurarsi come spazio di nuova affermazione di sé e di ritrovate possibilità. Basta pensarlo possibile per avere la possibilità che accada grazie ad un paziente effettivo lavoro di rete. E' vero? E se lo è talvolta, come mai non lo è sempre? Cosa ci manca per renderlo possibile sempre?

**Origini/Accoglienza** – La scuola è dove il bambino, il ragazzo vive tanto tempo, impara, interagisce e viene stimolato ad apprendere, a misurarsi con se stesso e gli altri, a raccontarsi.

E' a scuola che porta chi è, cosa è e come ha vissuto. E i bambini mettono in discussione semplicemente essendo sé stessi ed agendo.

Portano in classe le proprie storie anche senza dirle a parole ed è proprio queste storie spesso che gli adulti non riescono ad ascoltare, accettare e cui è difficile restituire significato. Sono storie che rendono **unici** e **particolari** i protagonisti, difficili da relativizzare. Loro in classe portano questo e in classe sono stimolati a dirsi. Ma sino a che punto possono? Sino a che punto è permesso, dalle famiglie stesse o dagli insegnanti? E ci sarà qualcuno ad accoglierli, dopo, a permettergli di sentirsi **usuali** nonostante tutto?

**Crisi/Res**

figli cresc  
accade o n  
come luog  
famigliare  
proprio la  
famiglia, c  
adulti, che  
nuova affe  
Basta pen  
accada gr  
rete. E' ve  
sempre? C  
sempre?



**Crisi/Resilienza** – Nei momenti di crisi (quando i figli crescono ad esempio) la scuola e ciò che vi accade o non vi accade è spesso in primo piano come luogo di ripetuti fallimenti, di scontro familiare, di aspettative disattese. Tuttavia è proprio la scuola, come ambiente diverso dalla famiglia, come luogo di incontri con altri pari e altri adulti, che può invece configurarsi come spazio di nuova affermazione di sé e di ritrovate possibilità. Basta pensarlo possibile per avere la possibilità che accada grazie ad un paziente effettivo lavoro di rete. E' vero? E se lo è talvolta, come mai non lo è sempre? Cosa ci manca per renderlo possibile sempre?

# Le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

Scritte dal MIUR con il Coordinamento CARE (e in un confronto con la GAI), raccolgono:

- letteratura corrente
- buone prassi territoriali
- la voce delle famiglie
- le esperienze e le necessità del mondo scuola

Devono essere note a **dirigenti, insegnanti, servizi e operatori del settore**. Devono naturalmente essere note ai **genitori**. Esserne informati è uno step formativo inevitabile.

## Tempo

I bambini, all'inizio hanno bisogno di tempo in famiglia, l'ingresso a scuola deve rispettare queste necessità sia per i bambini adottati nazionalmente che internazionalmente.

**La classe d'ingresso si può stabilire sulla base del contesto reale e non sulla base solo anagrafica.** Per i bambini in età scolare che ne hanno bisogno si può inserire un anno prima. Ci sono casi particolari in cui si è proceduto a due anni prima.

**E' possibile derogare l'ingresso alla primaria** per i bambini maggiormente vulnerabili in presenza di una semplice documentazione (Enti, Servizi, NPI, ...).

## Flessibilità

I **dati** dei bambini e ragazzi in affido pre-adoptivo a rischio giuridico in AN vanno protetti: Cognome attuale nelle fasi del collocamento a Rischio Giuridico, NO ONLINE. Assenza dati (temporanea) in AI: piena accoglienza.

**Iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno** (questo non garantisce automaticamente l'iscrizione ad una scuola se al completo per numero. In casi particolari l'intervento dei Servizi Territoriali può agevolare).

**Inserimenti graduali:** vanno previsti tutti i tempi necessari e tutte le articolazioni didattiche soprattutto nelle situazioni più complesse (per età dei ragazzi, per precedente storia, ...).

**Attenzione alla progettualità:** molti temi (come quello della famiglia all'Infanzia e nella primaria, la storia personale nella scuola primaria ...) possono essere rivisti e rivisitati.

**Orientamento** nel passaggio da un grado ad un altro, ossia la calibrazione delle giuste aspettative.

## Rete e formazione

Le Linee di indirizzo chiedono alle scuole di individuare dei **REFERENTI** (possono anche essere referenti inclusione) che:

- conoscano le tematiche riguardanti l'adozione.
- accolgano le famiglie informandole degli stili educativi della scuola, della progettazione generale, delle progettazioni sul tema, dell'attuazione delle Linee di indirizzo.
- siano punto di riferimento per Dirigente e colleghi.
- promuovano informazione nella scuola.
- siano in rete con il territorio.

**Si tratta di persone che concretamente possono contribuire alla RETE.**

Il processo di formazione effettiva nelle scuole della Regione Umbria è stato avviato ma certamente servirà continuare.

La collaborazione tra servizi e scuole può essere cruciale sia per la formazione sia per la risoluzione di eventi critici.

In particolare è utile creare occasioni di reciproca conoscenza, proprio perché è nelle situazioni di crisi che non si possono sottovalutare risorse inaspettate.



# Le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

Scritte dal MIUR con il Coordinamento CARE (e in un confronto con la CAI), raccolgono:

- letteratura corrente
- buone prassi territoriali
- la voce delle famiglie
- le esperienze e le necessità del mondo scuola

Devono essere note a **dirigenti, insegnanti, servizi e operatori del settore**. Devono naturalmente essere note ai **genitori**.

Esserne informati è uno step formativo inevitabile.

## Tempo

io hanno bisogno di tempo in famiglia,  
deve rispettare queste necessità sia per i  
nazionalmente che internazionalmente.

so si può stabilire sulla base del contesto  
base solo anagrafica. Per i bambini in età  
no bisogno si può inserire un anno prima. Ci

## Flessibilità

I **dati** dei bambini e ragazzi in affido pre-adoattivo a rischio giuridico in  
Cognome attuale nelle fasi del collocamento a Rischio Giuridico, NO ON  
Assenza dati (temporanea) in AI: piena accoglienza.

**Iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno** (questo non garantisce auton  
l'iscrizione ad una scuola se al completo per numero. In casi particolari l  
Servizi Territoriali può agevolare).

**Inserimenti gradual**i: vanno previsti tutti i tempi necessari e tutte le art  
didattiche soprattutto nelle situazioni più complesse (per età dei ragazzi

# Tempo

I bambini, all'inizio hanno bisogno di tempo in famiglia, l'ingresso a scuola deve rispettare queste necessità sia per i bambini adottati nazionalmente che internazionalmente.

**La classe d'ingresso si può stabilire sulla base del contesto reale e non sulla base solo anagrafica.** Per i bambini in età scolare che ne hanno bisogno si può inserire un anno prima. Ci sono casi particolari in cui si è proceduto a due anni prima.

**E' possibile derogare l'ingresso alla primaria** per i bambini maggiormente vulnerabili in presenza di una semplice documentazione (Enti, Servizi, NPI, ...).



## ***Flessibilità***

I **dati** dei bambini e ragazzi in affido pre-adoattivo a rischio giuridico in AN vanno protetti: Cognome attuale nelle fasi del collocamento a Rischio Giuridico, NO ONLINE.  
Assenza dati (temporanea) in AI: piena accoglienza.

**Iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno** (questo non garantisce automaticamente l'iscrizione ad una scuola se al completo per numero. In casi particolari l'intervento dei Servizi Territoriali può agevolare).

**Inserimenti gradualì:** vanno previsti tutti i tempi necessari e tutte le articolazioni didattiche soprattutto nelle situazioni più complesse (per età dei ragazzi, per precedente storia, ...).

**Attenzione alla progettualità:** molti temi (come quello della famiglia all'Infanzia e nella primaria, la storia personale nella scuola primaria ...) possono essere rivisti e rivisitati.

**Orientamento** nel passaggio da un grado ad un altro, ossia la calibrazione delle giuste aspettative.

classe d'ingresso si può stabilire sulla base del contesto  
ale e non sulla base solo anagrafica. Per i bambini in età  
olare che ne hanno bisogno si può inserire un anno prima. Ci  
no casi particolari in cui si è proceduto a due anni prima.

possibile derogare l'ingresso alla primaria per i bambini  
aggiornmente vulnerabili in presenza di una semplice  
cumentazione (Enti, Servizi, NPI, ...).

## Rete e formazione

Le Linee di indirizzo chiedono alle scuole di individuare dei  
REFERENTI (possono anche essere referenti inclusione ) che:

- conoscano le tematiche riguardanti l'adozione.
- accolgano le famiglie informandole degli stili educativi della scuola, della progettazione generale, delle progettazioni sul tema, dell'attuazione delle Linee di indirizzo.
- siano punto di riferimento per Dirigente e colleghi.
- promuovano informazione nella scuola.
- siano in rete con il territorio.

**Si tratta di persone che concretamente possono contribuire alla RETE.**

**Inserimenti gradualisti:** vanno previsti tutti i tempi necessari e tutte le articolazioni didattiche soprattutto nelle situazioni più complesse (per età dei ragazzi, per precedente storia, ...).

**Attenzione alla progettualità:** molti temi (come quello della famiglia all'Infanzia e nella primaria, la storia personale nella scuola primaria ...) possono essere rivisti e rivisitati.

**Orientamento** nel passaggio da un grado ad un altro, ossia la calibrazione delle giuste aspettative.

Il processo di formazione effettiva nelle scuole della Regione Umbria è stato avviato ma certamente servirà continuare.

La collaborazione tra servizi e scuole può essere cruciale sia per la formazione sia per la risoluzione di eventi critici.

In particolare è utile creare occasioni di reciproca conoscenza, proprio perchè è nelle situazioni di crisi che non si possono sottovalutare risorse inaspettate.





Le Linee di indirizzo chiedono alle scuole di individuare dei REFERENTI (possono anche essere referenti inclusione ) che:

- conoscano le tematiche riguardanti l'adozione.
- accolgano le famiglie informandole degli stili educativi della scuola, della progettazione generale, delle progettazioni sul tema, dell'attuazione delle Linee di indirizzo.
- siano punto di riferimento per Dirigente e colleghi.
- promuovano informazione nella scuola.
- siano in rete con il territorio.

**Si tratta di persone che concretamente possono contribuire alla RETE.**

# Formazione

Il processo di formazione effettiva nelle scuole della Regione Umbria è stato avviato ma certamente servirà continuare.

La collaborazione tra servizi e scuole può essere cruciale sia per la formazione sia per la risoluzione di eventi critici.

In particolare è utile creare occasioni di reciproca conoscenza, proprio perchè è nelle situazioni di crisi che non si possono sottovalutare risorse inaspettate.



## Strategie utili in classe

Gli insegnanti hanno bisogno di sapere chi hanno in classe ed hanno bisogno di comprendere (anche a grandi linee) cosa significhi essere adottati.

La consapevolezza permette di individuare le metodologie didattiche più utili: allenamento emotivo, metacognizione, apprendimento cooperativo, uso di didattica personalizzata o individualizzata in presenza di diagnosi specifiche o necessità evidenti sebbene non ancora diagnosticate.

### *Possano trovare utile*

- Incontri regolari con la famiglia dove stabilire obiettivi raggiungibili (molto necessario in fasi delicate come il primo inserimento).
- Notare se esistono comportamenti che si ripetono e cosa li innesca.
- Aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere e nominare i propri sentimenti ed emozioni (non dando per scontato che si conoscano e comprendano bene tutte le parole).
- Condividere nel gruppo docente i successi e garantire una comunicazione scuola famiglia che includa gli aspetti positivi.
- Non sottovalutare cambiamenti nella routine scolastica (feste, vacanze, supplenze ...).
- Immaginare la possibilità di momenti critici quando si parla di storia personale e familiare, quando avvengono contatti (formali o informali) con la famiglia di origine, ecc..
- Posizionare gli alunni in classe in modo da garantire attenzione.
- Condividere con i colleghi le strategie positive.

### *Dentro la vita delle persone*

In classe capita di affrontare temi personali e delicati: La storia familiare. La storia personale. Temi che toccano l'affettività e la sessualità, la genetica. Parlare di perdita, lutto, fallimento e solitudine. Anniversari e celebrazioni, feste della mamma o del papà.

Lavorare per creare un clima per l'ascolto di ognuno permette di lasciare ad ogni alunno la propria scelta (raccontarsi o no, raccontarsi quanto e come desidera).

### *Gli insegnanti hanno bisogno di ...*

Tenere a mente la pluralità delle storie degli alunni.  
Informare la famiglia per tempo di cosa si farà e avviare una condivisione.  
Ricordare che quando si parla di adozione si parla anche di cosa l'ha determinata ed essere pronti alle domande.  
Dimenticare le griglie precostituite per affrontare temi come la storia personale.  
Essere consapevoli che la famiglia adottiva si forma nella condivisione delle BIOGRAFIE e non delle BIOLOGIE.

## ***Possono trovare utile***

- Incontri regolari con la famiglia dove stabilire obiettivi raggiungibili (molto necessario in fasi delicate come il primo inserimento).
- Notare se esistono comportamenti che si ripetono e cosa li innesca.
- Aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere e nominare i propri sentimenti ed emozioni (non dando per scontato che si conoscano e comprendano bene tutte le parole).
- Condividere nel gruppo docente i successi e garantire una comunicazione scuola famiglia che includa gli aspetti positivi.
- Non sottovalutare cambiamenti nella routine scolastica (feste, vacanze, supplenze ...).
- Immaginare la possibilità di momenti critici quando si parla di storia personale e familiare, quando avvengono contatti (formali o informali) con la famiglia di origine, ecc..
- Posizionare gli alunni in classe in modo da garantire attenzione.
- Condividere con i colleghi le strategie positive.



## *Dentro la vita delle persone*

In classe capita di affrontare temi personali e delicati: La storia familiare. La storia personale. Temi che toccano l'affettività e la sessualità, la genetica. Parlare di perdita, lutto, fallimento e solitudine. Anniversari e celebrazioni, feste della mamma o del papà.

Lavorare per creare un clima per l'ascolto di ognuno permette di lasciare ad ogni alunno la propria scelta (raccontarsi o no, raccontarsi quanto e come desidera).

### *Gli insegnanti hanno bisogno di ...*

Tenere a mente la pluralità delle storie degli alunni.

Informare la famiglia per tempo di cosa si farà e avviare una condivisione.

Ricordare che quando si parla di adozione si parla anche di cosa l'ha determinata ed essere pronti alle domande.

Dimenticare le griglie precostituite per affrontare temi come la storia personale.

Essere consapevoli che la famiglia adottiva si forma nella condivisione delle BIOGRAFIE e non delle BIOLOGIE.

di lasciare ad ogni alunno la propria scelta (raccontarsi o no, raccontorsi quanto e come desidera).

## ***Gli insegnanti hanno bisogno di ...***

Tenere a mente la pluralità delle storie degli alunni.

Informare la famiglia per tempo di cosa si farà e avviare una condivisione.

Ricordare che quando si parla di adozione si parla anche di cosa l'ha determinata ed essere pronti alle domande.

Dimenticare le griglie precostituite per affrontare temi come la storia personale.

Essere consapevoli che la famiglia adottiva si forma nella condivisione delle BIOGRAFIE e non delle BIOLOGIE.

Image by Tom Moorin



## **La famiglia come risorsa**

**Quando i genitori accompagnano figli a scuola per la prima volta, spesso:** Conoscono poco i propri figli. Conoscono poco se stessi come genitori. Conoscono poco il mondo scuola. Desiderano sentirsi accolti e sentire accolti i propri figli. Hanno tante aspettative.

**Quando i figli crescono, talvolta i genitori:** Fanno i conti con le fragilità dei ragazzi e le proprie. Fanno i conti con le proprie aspettative non corrispondenti, magari, a quelle dei figli. Si misurano con figli che rievocano il pensiero di origini altre. Non sanno quanta fiducia possono avere nella solidità della propria famiglia.

*Una famiglia che si sente legittima e sente di avere in sé risorse, è una famiglia che può sostenere i propri figli e, portando nella scuola il pensiero delle "storie differenti", apre la possibilità di dare spazio a identità articolate.*

## **La scuola come risorsa**

L'insegnante ha bisogno di sentire il proprio ruolo con chiarezza e di contare sulla propria autorevolezza, rapportandosi prima di tutto ad ogni singolo alunno nella costruzione di un gruppo che deve sapere accogliere chi arriva evitando di trasformare la sua novità in una differenza inavvicinabile.

Alla scuola è necessario conoscere chi è accanto alle famiglie, nel rispetto dei reciproci tempi. E' nel riconoscimento dei reciproci ruoli che è possibile costruire una rete di supporto (anche quando la famiglia diventa assente).

## ***La famiglia come risorsa***

**Quando i genitori accompagnano figli a scuola per la prima volta, spesso:** Conoscono poco i propri figli. Conoscono poco se stessi come genitori. Conoscono poco il mondo scuola. Desiderano sentirsi accolti e sentire accolti i propri figli. Hanno tante aspettative.

**Quando i figli crescono, talvolta i genitori:** Fanno i conti con le fragilità dei ragazzi e le proprie. Fanno i conti con le proprie aspettative non corrispondenti, magari, a quelle dei figli. Si misurano con figli che rievocano il pensiero di origini altre. Non sanno quanta fiducia possono avere nella solidità della propria famiglia.

*Una famiglia che si sente legittima e sente di avere in sé risorse, è una famiglia che può sostenere i propri figli e, portando nella scuola il pensiero delle "storie differenti", apre la possibilità di dare spazio a identità articolate.*

## ***La scuola come risorsa***



*Una famiglia che si sente legittima e sente di avere in sé risorse, è una famiglia che può sostenere i propri figli e, portando nella scuola il pensiero delle "storie differenti", apre la possibilità di dare spazio a identità articolate.*

## ***La scuola come risorsa***

L'insegnante ha bisogno di sentire il proprio ruolo con chiarezza e di contare sulla propria autorevolezza, rapportandosi prima di tutto ad ogni singolo alunno nella costruzione di un gruppo che deve sapere accogliere chi arriva evitando di trasformare la sua novità in una differenza inavvicinabile.

Alla scuola è necessario conoscere chi è accanto alle famiglie, nel rispetto dei reciproci tempi. E' nel riconoscimento dei reciproci ruoli che è possibile costruire una rete di supporto (anche quando la famiglia diventa assente).

